

Spettabile
Dipartimento del Territorio
Piazza Governo
6501 Bellinzona

Bellinzona, 10 marzo 2109

Procedura di consultazione riguardante il "Decreto zone di tranquillità per la fauna selvatica"

Egregio Signor Consigliere di Stato On. Claudio Zali,
Gentili Signore, Egregi Signori,

ringraziandovi per il coinvolgimento con la presente v'inoltriamo la nostra presa di posizione in merito alla consultazione in oggetto.

L'ALPA è l'Ente mantello che rappresenta i 200 Patriziati ticinesi presenti sul territorio, proprietari di circa il 70% dello stesso.

Importante quindi poter esprimere le nostre riflessioni nella speranza che le stesse vengano presa nell'opportuna considerazione.

Dopo attenta analisi e consultazione effettuata dai nostri rappresentanti in CD nei diversi distretti cantonali, formuliamo le seguenti ponderazioni ritenendo il documento preciso ed esplicativo e ricco di innumerevoli spunti che hanno sollevato diverse discussioni.

Pto 1:

Nel testo presentato vengono indicate innumerevoli future zone di tranquillità: ben 45! Ci sembrano eccessive ed in particolare contrasto con le specifiche attività svolte con tanta passione nel settore primario.

Occorre fare in modo di poter mantenere il diritto di lavorare la terra secondo le usuali pratiche ed i diritti di pascolo non devono essere in nessun modo compromessi dall'introduzione di nuove normative restrittive.

Pto 2:

Pur comprendendo che animali selvatici spaventati necessitano di un maggior nutrimento, riteniamo che (almeno dalle statistiche fornite) la presenza ad esempio di unguinati è ancora eccessiva nel Cantone.

Occorre quindi trovare delle modalità specifiche per il loro controllo.

Introducendo per contro ulteriori zone di protezione avremo come logica conseguenza un aumento ulteriore di selvaggina.

Pto 3:

Nelle norme generali del testo in consultazione appare poco chiaro come verranno gestiti i cani di protezione in quanto non vi sono specifiche indicazioni in merito. Inoltre qualora si dovessero recuperare animali da pascolo finiti nelle zone di protezione, non è chiara quale sarebbe la procedura da adottare.

Pto 4:

Pur riconoscendo che in diversi casi le zone di tranquillità sarebbero limitate ad alcuni periodi dell'anno, occorre in ogni caso eliminare il termine vincolante ma inserire, come accade in praticamente tutti i cantoni Svizzeri, la raccomandazione nel rispettare determinate regole.

Pto 5:

Occorrerà evitare in ogni modo che queste zone di tranquillità diventino a tutti gli effetti delle nuove bandite di caccia.

Pto 6:

Le regole generali che si vorrebbero introdurre creerebbero certamente delle restrizioni anche ai turisti ed agli escursionisti. Ciò in palese contrasto con la promozione che si sta cercando di portare avanti collegialmente.

Sta già soffrendo a sufficienza questo settore!

Parere unanime del Consiglio direttivo è che questo documento sia globalmente troppo restrittivo e vincolante, non si ritiene la situazione tale per dover mettere in campo tutta una serie di limitazioni che poi dovranno essere rispettate.

Sarebbe stato inoltre auspicabile che già in fase di allestimento, la preparazione del testo fosse elaborato con gli attori che operano giornalmente sul territorio.

Semberebbe quasi che diversi punti auspicati nello studio e messi ora fortunatamente in consultazione, siano in palese contrasto con quanto attuato da Enti e Associazioni per avvicinare la popolazione alla natura e al territorio.

Esempio tipico i vincoli in alcune zone golenali dove oltretutto i Patriziati (ad esempio Cresciano) sono intervenuti investendo per favorire, proprio seguendo le indicazioni di Cantone e Confederazione, in opere di rinaturazione.

Confidando che quanto esposto venga preso nella giusta considerazione, rimanendo a disposizione per ulteriori informazioni e per un eventuale incontro, a nome del Consiglio Direttivo dell'ALPA vi salutiamo cordialmente

Tiziano Zanetti, Presidente

Gianfranco Poli, Segretario